

# Corriere della Sera - Domenica 12 Dicembre 2021

## Pnrr, piano per 70 mila permessi di lavoro

di Federico Fubini

**Governo al lavoro sul decreto flussi per raddoppiare le regolarizzazioni degli stranieri. Studio di Webuild: mancano 100 mila addetti**

Prima ancora che uno solo dei duecento miliardi venga speso, il Recovery fund sta diventando uno specchio messo davanti all'Italia e potrebbe contribuire almeno a un'impennata dei permessi di lavoro agli stranieri: dai 30 mila all'anno dell'ultimo periodo, ad almeno 60 o 70 mila.

Del resto, l'impegno a moltiplicare per nove la velocità di spesa dei fondi europei rispetto agli anni recenti mette ormai a nudo ciò che non va nel Paese. Il calendario stringente del piano diventa un ingranaggio che obbliga a cercare affannosamente rimedi. Per le amministrazioni sono arrivati i decreti di semplificazione. Ma l'attenzione alla debolezza delle strutture dello Stato aveva messo in ombra, nei mesi scorsi, i vuoti da colmare nel settore privato. Ora i nodi stanno venendo al pettine, perché rischiano di mancare le competenze professionali necessarie per eseguire le opere nei tempi previsti. In parte si fa sentire l'inefficienza dell'economia nel combinare la domanda di lavoratori da parte delle imprese con l'offerta di lavoro da parte degli italiani. In parte alcuni mestieri diventano sempre meno popolari, anche in un Paese con 2,3 milioni di disoccupati.

In una recente comunicazione riservata al governo, Webuild osserva che mancano nel Paese circa 100 mila addetti con specializzazioni adeguate per eseguire nei tempi le opere previste dal Recovery. La prima azienda del settore costruzioni in Italia stima che servano circa 90 mila figure di operai per i cantieri e 10 mila con qualifiche superiori. È l'apporto in più che servirebbe per garantire l'esecuzione puntuale dell'alta velocità ferroviaria al Sud e le grandi opere dei porti o della transizione energetica. Nel frattempo Open Fiber, l'azienda partecipata da Cassa depositi e prestiti, calcola una carenza di circa sedicimila addetti in vista dei lavori da circa cinque miliardi di euro per la banda larga.

Questi numeri stanno pesando, in queste settimane, al tavolo che dovrà determinare il «decreto flussi» per il 2022. Il decreto è l'atto che stabilisce la quota massima di ingressi (o regolarizzazioni) di cittadini non dell'Unione europea per motivi di lavoro ed è atteso entro questo mese. Da sei anni i decreti flussi restano bloccati a quota 30.850 permessi, non uno di più. Lo sono rimasti anche per il 2021, benché nel frattempo sia saltato il vincolo — fissato a inizio legislatura dall'allora ministro dell'Interno Matteo Salvini — a non superare mai i livelli dell'anno prima. Stavolta, però, quella soglia sembra destinata a saltare di netto, anche per permettere la realizzazione del Recovery. In Italia servono con urgenza addetti alle costruzioni, all'agricoltura, al turismo e il nuovo decreto flussi dovrà tenerne conto. Al gruppo di lavoro che lo prepara partecipano la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, quello degli Esteri Luigi di Maio e il ministro del Lavoro Andrea Orlando; i tre stanno consultando le categorie di imprese (che chiedono più addetti, anche stranieri) e i sindacati (che non si oppongono ai nuovi permessi).

Per adesso non c'è una decisione sul numero di permessi di lavoro da inserire nel nuovo decreto, ma chi conosce le discussioni parla di «almeno 60 o 70 mila»: il doppio degli anni scorsi o più (ma nel 2010 furono quasi centomila). Di certo oggi l'Italia è, con la Grecia, il Paese europeo che concede meno permessi di lavoro agli stranieri in proporzione alla popolazione. Ma ora la carenza di figure specializzate nei territori più dinamici sta diventando un freno alla ripresa. Istat stima che nel Paese alla fine di settembre circa 400 mila posti erano vacanti, una quota mai così alta da quando esistono i dati in rapporto agli occupati. Fra le competenze più cercate, quelle nelle costruzioni e nelle «attività scientifiche e tecniche»: esattamente quelle su cui si decide il destino del Recovery.